



Taccuino

## Se Renzi porta la gara sul terreno dei grillini

MARCELLO  
SORGI

**L**a nobile gara tra Pd e 5 stelle per l'abolizione dei vitalizi dei parlamentari ha compiuto ieri un altro passo avanti, con la nuova proposta Democrat, approvata in ufficio di presidenza alla Camera, che ha battuto quella dei 5 stelle, per far sì che questa legislatura passi alla storia come quella in cui è stato cancellato il privilegio di deputati e senatori. Finché erano in dubbio le elezioni anticipate, la competizione tra il maggior partito di governo e il movimento quotato al primo posto nelle preferenze degli elettori era più che altro a colpi di teatro, tanto l'effettiva cancellazione o meno dei vitalizi sarebbe stata decisa dalla data del voto e i rispettivi progetti di riforma non avrebbero fatto in tempo ad essere approvati. Ma da quando la scadenza naturale ha preso il sopravvento tra Renzi e Grillo, ma anche tra Di Maio, Di Battista e Sereni, è in corso una lotta senza esclusione di colpi. Dicevano i 5 stelle: voi Pd non volete per davvero la fine del privilegio, altrimenti votereste la nostra proposta. E replicavano i Pd: non è vero, la nostra è più dura e ultimativa, voi 5 stelle avete anche provato a copiarla.

La domanda che sorge da questo contenzioso tuttavia riguarda prevalente-

mente il Pd e il suo segretario: è sicuro, Renzi, che scendere esattamente sullo stesso piano del Movimento 5 stelle sia il miglior modo per contrastarlo e alla fine convincere gli elettori a scegliere il campo riformista piuttosto che quello "rivoluzionario" di Grillo? In fondo, i vitalizi sono solo un esempio di questa contesa che minaccia di arrivare fino al prossimo voto politico: basti pensare agli aiuti per la povertà recentemente introdotti dal ministro Poletti (e subito giudicati insufficienti dai 5 stelle, che li hanno considerati una parodia del loro salario di cittadinanza), o anche, per restare all'attualità, al modo praticamente uguale in cui sono state chieste le dimissioni di Dijsselbloem per l'infelice frase sugli europei del Sud che spendono troppi soldi con le donne. Proprio questo dell'Europa è un terreno in cui le posizioni di Pd e M5s dovrebbero risultare lontane, perché il governo è l'interlocutore naturale delle autorità di Bruxelles e la polemica quotidiana con l'Unione è destinata a indebolire il negoziato sui conti pubblici italiani che Gentiloni e Padoan portano avanti faticosamente: alla vigilia, tra l'altro, del vertice sull'anniversario dei Trattati di Roma del prossimo fine settimana.

© BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

